

E la storia rinasce ad Acqui

♦ Luciano Garibaldi

Se non sbaglia, il Premio **Acqui Storia** ha avuto quest'anno un grande rilancio dopo il rimpasto della giuria voluto dal neo assessore alla cultura del Comune piemontese, Carlo Sburlati. Mi piacerebbe conoscere l'opinione di un appassionato della storia come lei.

Gualtiero Carli - Torino

Il Premio **Acqui Storia** è stato sempre un riconoscimento molto autorevole ed ambito in ambito storiografico, ma quest'anno si è avuta una conferma della validità delle scelte, fatte da una giuria sicuramente imparziale e scevra da condizionamenti politici. E la proclamazione dei vincitori di questa edizione 2008, ha visto premiati, per la parte scientifica, il professor Raimondo Luraghi con il suo *La spada e le magnolie. Il Sud nella storia degli Stati Uniti* (editore Donzelli), e, per la parte divulgativa, Maurizio Serra, autore di *Fratelli separati* (edizioni Settecolori), un testo che ha fatto discutere anche dopo che il presidente Napolitano disse di portarselo in valigia per le sue vacanze.

Raimondo Luraghi, illustre docente emerito dell'Università di Genova, medaglia d'argento della seconda guerra mondiale e della guerra di liberazione, è il nostro massimo esperto di storia degli Stati Uniti, a partire dalla sua fondamentale *Storia della guerra civile americana*, considerato, anche oltreoceano, un vero e proprio classico in materia. Per quanto riguarda il testo che ha trionfato ad Acqui Terme, esso si inquadra magistralmente nell'attualità emersa dopo la catastrofe naturale che nel 2005 travolse New Orleans con l'effetto di porre drammaticamente all'attenzione un problema che si riteneva risolto: quello del Sud degli Stati Uniti. È emerso che il Sud ha ancora ampie sacche di povertà, sia tra i neri sia tra i bianchi; che in esso predomina tuttora un senso di rassegnazione del tutto estraneo allo spirito di iniziativa che caratterizza il resto del Paese; che nel Sud vige ancora una profonda diffidenza nei confronti del governo dell'Unione, spesso con esiti di localismo esasperato. Che cosa è stato, dunque, e che cosa è il Sud nella storia degli Stati Uniti? In questa opera, che è il coronamento di oltre quarant'anni di studi, Luraghi ricostruisce le peculiarità che hanno fatto del Sud una «nazione nella nazione»: dai primi insediamenti dei coloni alle missioni cattoliche, dallo schiavismo al separatismo, alla effimera stagione della «nazione sudista», e via via lungo il difficile cammino della «ricostruzione».

E veniamo al libro di Maurizio Serra. Innan-

zitutto va detto che Maurizio Serra, cinquantatré anni, è un diplomatico di carriera. Ha prestato servizio a Berlino, Mosca, Londra. Attualmente dirige l'Istituto diplomatico del Ministero degli Esteri. Il suo libro, che ha vinto il Premio **Acqui Storia** per il 2008, narra la vita e le esperienze di Pierre Drieu La Rochelle, Louis Aragon e André Malraux, tre importanti scrittori francesi di grande personalità, che hanno segnato il profilo culturale e politico del loro Paese in un'epoca di grande trasformazione come quella dell'incandescente Novecento le due guerre. Drieu La Rochelle fu il letterato borghese e che l'odio per la decadenza trasformò in un fascista romantico. Louis Aragon fu invece l'avanguardista approdato al comunismo e tornato in tarda età all'ispirazione libertaria. Infine, André Malraux fu il rivoluzionario divenuto campione e ministro gollista della Cultura, ma rimasto fino all'ultimo avventuriero e mitomane. Tutti e tre hanno rappresentato la tentazione segreta del Novecento francese ed europeo, con un ruolo di primissimo piano. L'immagine letteraria di questi autori è ormai ben definita, mentre siamo ancora lontani da una loro compiuta interpretazione sul piano storico, politico e ideologico. Ora Maurizio Serra dice una parola definitiva sugli impulsi, i sogni e gli obiettivi di tre protagonisti della storia politica del Novecento che - come scrive lo stesso Serra - «nella separazione ideologica non sono riusciti a fare a meno di confrontarsi». In Francia si è già arrivati alla seconda edizione di *Fratelli separati* e si è creato, attorno a questo volume, un intenso dibattito culturale volto al superamento dell'ormai datata contrapposizione tra fascismo e antifascismo.

Va dunque dato atto alla giuria del Premio **Acqui Storia**, presieduta da Ernesto Auci, di avere effettuato scelte improntate ad una valutazione di autentici meriti culturali. È infatti particolarmente significativo che si pongano all'attenzione generale due storici italiani che hanno approfondito studi e ricerche su personaggi e vicende di altri Paesi, in particolare gli Stati Uniti e la Francia. Un modo per riconoscere alla nostra ricerca storica il rilievo internazionale che merita. Parimenti equilibrata appare la decisione di premiare Giordano Bruno Guerri per la storia in televisione e di assegnare la qualifica di «testimoni del tempo» a Vittorio Feltri, a monsignor Rino Fisichella, rettore della Lateranense, e al violinista e direttore d'orchestra Uto Ughi. Scelte che hanno definitivamente mandato in pensione le artificiose polemiche sollevate a suo tempo per l'immissione, nella giuria, di intellettuali colpevoli di un grave reato: essere di destra.

